

Seminario sulla riforma delle Camere di Commercio

Mercoledì 7 ottobre , all'ex Borsa merci di Bergamo, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17, si terrà un seminario informativo gratuito sulle novità di recente introduzione, sia a livello normativo sia negli strumenti utilizzati, relative all'invio delle pratiche al Registro imprese. Durante la prima parte del seminario, rivolto al personale che si occupa direttamente della compilazione e dell'invio delle pratiche, saranno presentati i seguenti argomenti: estensione dell'obbligo di firma digitale e amministrazioni tenute al rilascio delle CNS; presentazione delle novità negli applicativi e nella manualistica del Registro imprese (Ateco, Widget, nuove implementazioni Starweb); procedura per la richiesta di annullamento delle pratiche; forma dei documenti trasmessi al Registro imprese a seguito della piena attuazione del C.A.D; inibizione dell'attività a seguito della perdita dei requisiti professionali e morali (variazione della compagine sociale, cessazione del responsabile tecnico, ecc.); nuovi adempimenti (direttive MISE, fallimento per estensione, ecc.). La seconda parte della giornata sarà invece dedicata alla presentazione della scrivania utenti in Impresainungiorno (I1G), nonché alla dimostrazione delle modalità di predisposizione delle pratiche destinate anche ai S.U.A.P. in cui si sono rilevati errori ricorrenti. In particolare si tratteranno i seguenti argomenti: apertura/variazione di unità locali soggette a SCIA; inizio attività di commercio dell'usato; corrispondenza contenuti denuncia SUAP/RI/Agenzia delle Entrate; trasferimento sede effettuato senza SCIA obbligatoria. Iscrizioni – Le iscrizioni potranno essere effettuate esclusivamente online sul sito internet www.odcec.bg.it Area "iscrizione online corsi e convegni", effettuando il login nell'Area Iscritti.

Negozi storici, a Bergamo quattro nuovi riconoscimenti

Nel registro regionale entrano l'Ottica Skandia di via Borgo Palazzo, il negozio di abbigliamento Rota Rosanna di Calusco d'Adda, le Confezioni Gregis di Sedrina e le Confezioni Castelli di Zanica. Da oggi aperto il bando "Innovare la tradizione"

La denuncia / Il postino suona sempre due volte. A casa mia mai

Egregio Direttore,

le scrivo per denunciare un disservizio che da qualche tempo subisco da Poste Italiane. Sono un imprenditore e, per esigenze di lavoro, spesso ricevo gli originali cartacei dei miei contratti attraverso lettera raccomandata. Tutto nella norma. Peccato però che il postino anziché suonare il campanello ritenga più veloce e snello lasciarmi l'avviso di ritiro presso l'ufficio postale di Pedrengo. Non si degnano neanche di suonare, dal momento che all'orario indicato nell'ultimo avviso eravamo tutti in casa e non abbiamo sentito nulla. L'avviso indicava che era possibile ritirare la busta dalle 11,30 del giorno successivo, sabato 19 settembre, etc etc. Ebbene, il lunedì successivo mi sono presentato

all'ufficio postale per il ritiro della RR e dopo ben 45 minuti di paziente fila, alle 10, mi sono sentito dire che il sistema di stampa in dotazione ai portalettere "per l'avviso di mancato recapito" non riconosce le date dei giorni festivi e il postino avrebbe dovuto correggere a mano la prima data utile per il ritiro che non era quella stampata del 19 settembre. Il resto è commedia all'Italiana. Ho fatto reclamo diretto con la direttrice dell'ufficio postale di Pedrengo, la quale ha scaricato le colpe sull'ufficio di Seriate. Pertanto la stessa mattina mi sono presentato all'ufficio di Seriate e l'addetto – un po' indisponente, a dire il vero – mi ha ripetuto che il difetto è della macchinetta in dotazione e che se proprio devo reclamare lo devo fare attraverso un modulo precompilato, indicando con le crocette il disservizio. Il collega del mio interlocutore, che era seduto e che si stava mangiando un frutto, ridendo e con ironia mi dice che tanto non serve a nulla reclamare, il potere è in mano al postino. Che dire, siamo ostaggi di un sistema grottesco, in mano a gente che del prossimo se ne frega, che fa perdere tempo a chi lo stipendio se lo deve guadagnare tutto, minuto dopo minuto, tassa dopo tassa! Ma la rabbia più grande è constatare che non cambierà nulla, perchè le Poste sono un muro di gomma. Tutto rimbalza.

Un imprenditore arrabbiato

**Spegniamo i riflettori su
Calderoli: il paese non**

merita le sue burle



Roberto Calderoli

Roberto Calderoli lo conosciamo bene. Pur essendo persona dotata di intelligenza non comune, ha costruito la sua carriera politica sulle battute, sull'iperbole, sull'esagerazione elevata a condotta di vita. Calca i velluti del Parlamento ormai da più di vent'anni e non si può dire che non abbia saputo propinarci un cartellone di trovate quantomai variegato e variopinto. Gli 83 milioni (ma sono subito diventati 85 e oltre) di emendamenti alla riforma del Senato rappresentano solo l'ultimo exploit. Non il più clamoroso e, malgrado sia già partito il coro dei moralisti, nemmeno il più esecrabile. Inutile star qui a ricordarli tutti: dalle magliette anti-islam alle battutacce a sfondo razziale (i

bingo bongo extracomunitari e la Kyenge derubricata a orango).

Stavolta ha tenuto la bocca chiusa preferendo affidarsi alle risorse dell'informatica, con quell'algoritmo che gli ha permesso di scaraventare addosso a Palazzo Madama decine di milioni di emendamenti. Roba che se fossero stampati comporterebbero lo spreco di tonnellate di carta. Davvero un curioso paradosso per chi una volta si è erto a novello Nerone dando letteralmente fuoco a migliaia di leggi inutili (che poi siano state effettivamente cancellate è tutto da dimostrare). Senza dire che già poche settimane fa, quando le proposte di modifica erano poco più di 500 mila, aveva pensato bene di utilizzarle come merce di scambio per la concessione della grazia ad Antonio Monella, l'imprenditore di Arzago d'Adda in carcere per aver ucciso un ladro albanese. Operazione abortita, salvo che poi è rientrata, grazie alla compiacenza dei senatori del Pd, per ottenere una autorizzazione a procedere mutilata dell'aggravante della discriminazione razziale per il greve insulto riservato all'ex ministro di colore.

Ed è proprio qui il punto su cui occorrerebbe riflettere se non prevalesse l'istinto ad abbandonarsi ad un emotivo, seppur motivato, senso di vergogna per le sue gesta. Bisognerebbe infatti mettersi d'accordo una buona volta sull'atteggiamento da tenere nei confronti di Calderoli. Scusateci la brutale semplificazione: è un saltimbanco, un guitto che usa la politica come palcoscenico oppure è l'uomo che conosce alla perfezione i regolamenti parlamentari, che assolve al meglio la funzione di vice-presidente del Senato, che è considerato da molti un valido interlocutore su materie costituzionali? In questi anni ha dimostrato di saper essere l'uno e l'altro, una sorta di dottor Jekyll e mister Hide, con il quale di volta in volta abbracciarsi o litigare furiosamente. Ma si può continuare ancora così? Non sarebbe invece arrivato il momento di stabilire un discrimine, cioè il rispetto delle istituzioni (e magari pure del buon gusto), oltre il quale non si può

andare?

In fondo, Calderoli vive e prospera fintanto che viene considerato dagli altri inquilini del palazzo. Se lo si lascia a divertirsi nel suo brodo, interrompendo qualsiasi forma di dialogo, forse lui per primo potrebbe chiedersi l'utilità di perseverare nel buttare in burla quanto di buono riesce ad elaborare. Spegliamo i riflettori e smontiamo il palcoscenico. Una buona dose di indifferenza può essere davvero l'unica arma letale.

La confessione choc di Pezzoni: «Io, prof senza laurea»

Post su Facebook del sindaco di Treviglio, preside e insegnante al Centro Salesiano

Favini: “Quanto è difficile dimenticare l'Atalanta”



Mino Favini con il presidente del Panathlon di Bergamo Attilio Belloli

“A Como sono ritornato a casa, ma è difficile dimenticare l’Atalanta. Perché l’Atalanta è una sola”. Mino Favini lascia trasparire così tutta l’emozione per aver riabbracciato la “sua” Bergamo e tanti dei protagonisti che, in 25 anni, hanno condiviso con lui un’irripetibile avventura in nerazzurro. Il Panathlon International Club di Bergamo, presieduto dall’avvocato Attilio Belloli, ha voluto ringraziare il Mago di Meda e lo ha fatto chiamando a raccolta atalantini di ieri e di oggi, tra amarcord e aneddoti, per una serata davvero speciale dal sapore tanto dolce quanto spolverata da quel pizzico d’innegabile nostalgia. Valter Bonacina, Daniele Filisetti, Giancarlo Finardi, Giorgio Magnocavallo, Luigino Pasciullo, Eugenio Perico, Giovanni Vavassori, ma anche Stefano Bonaccorso, Carlo Valenti, Baldassare Agnelli, Aldo Piceni, Marino Lazzarini, Roberto Selini (“per mia figlia è nonno Mino”) e Carla Marra, un’istituzione a Zingonia (“grazie papà”). “Quando si lascia un affetto così grande – ha detto Favini – è sempre dura. Non nascondo d’aver passato un momento non buono, poi però il Como mi aspettava e lì, tra l’altro, ho ritrovato molti di quei ragazzini che avevo lasciato e che oggi sono uomini che lavorano nel vivaio, come Galia, Fontolan e Didoné”. Eugenio Perico ne ha elogiato il cuore d’oro ed è proprio quello che il Maestro ha mostrato, ancora una volta, in mezzo a tanti amici: “Sono sorpreso e commosso – ha ammesso – perché è naturale stringere dei legami forti lungo un

cammino come questo, ma è bellissimo avere la possibilità di vivere ancora queste occasioni, perciò il mio ringraziamento va ad ognuno di voi". Del resto, come disse un giorno Titta Pasinetti, "Se fossi un presidente e avessi i soldi, non comprerei un grande attaccante ma Mino Favini".

Il risotto scende in piazza, a Milano dieci giorni di degustazioni



U
n
a
f
e
s
t
a
p
e
r
c
e
l
e
b
r

are il re indiscusso della cucina milanese: il risotto preparato secondo la tradizione meneghina, simbolo dell'eccellenza culinaria e dell'importanza del territorio agricolo metropolitano. È la manifestazione organizzata dal

Distretto rurale “Riso e rane” e dal Distretto agricolo milanese (Dam), in collaborazione con il Comune di Milano e la Regione Lombardia. Per promuovere e valorizzare il riso prodotto dai due distretti, nelle storiche varietà italiane Carnaroli ed Arborio, dal 1° al 6 ottobre saranno organizzate degustazioni di risotti in Piazza Argentina e in Piazza XXV Aprile: in questi luoghi – sia a mezzogiorno sia alla sera, dalle 12 alle 14 e dalle 19.30 alle 22 – saranno presenti gli chef di alcuni importanti ristoranti cittadini, che prepareranno le loro migliori ricette a tema. Inoltre, da venerdì 25 settembre, si svolgeranno incontri e convegni per favorire la conoscenza del riso e la sua importanza per lo sviluppo e la tutela ambientale del territorio milanese, presso l’Urban Center in Galleria Vittorio Emanuele e la Sala del Grechetto alla Biblioteca Sormani. “Si tratta di un’occasione importante per raccontare e gustare un’eccellenza gastronomica che rappresenta il simbolo di Milano e della Milanesità in cucina, una ricchezza in grado non solo di attirare turisti e contribuire a rendere la città famosa nel mondo, ma anche di tutelarne il paesaggio e il territorio agricolo” ha affermato l’assessore al Commercio, Franco D’Alfonso. “Organizzate dai Distretti milanesi, queste giornate dedicate ai convegni e alle risottate in piazza ci consentono di ricordare come il riso non sia solo l’ingrediente del più tipico piatto milanese, ma anche la coltivazione più diffusa nel nostro territorio che, grazie alle proprie peculiarità pedoclimatiche, produce un riso di rara eccellenza ed ha consentito di selezionarne una qualità molto pregiata come il Carnaroli” hanno sottolineato i presidenti del “Distretto Riso e rane”, Francesco Galimberti, e del Distretto Dam, Andrea Falappi. “Lo scopo di proporlo alla cittadinanza con questa iniziativa nasce dal desiderio di sottolineare la preziosità di questa tradizione culinaria anche in una città che sta diventando cosmopolita”.

Da Siad a Sanpellegrino, l'industria del food si racconta



Il 3 ottobre, alle 16.30, all'Auditorium di Piazza della Libertà a Bergamo riprenderà il ciclo di incontri organizzati da Confindustria Bergamo nell'ambito del progetto: "La Food Industry si racconta: storie di tecnologie ed eccellenze". Il programma degli appuntamenti autunnali si concentrerà sulle evoluzioni

tecnologiche nel campo del gelato artigianale, dei gas per uso alimentare, del vending e dell'acqua minerale. Questo articolato progetto, che si sviluppa nell'ambito di "Expo Technologies for Food Industry", prevede, nel complesso, un percorso di 5 giornate dedicate all'avvicinamento, incontro e approfondimento di altrettanti temi legati alle tecnologie per l'alimentazione. Promossa da Confindustria Bergamo, l'iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare e far conoscere ad un pubblico vasto e di provenienza internazionale le innovazioni nelle tecnologie e nelle macchine della filiera agroalimentare bergamasca, eccellenza industriale e player di rilevanza riconosciuta nei mercati di tutto il mondo.

"Expo Technologies for Food Industry" è patrocinato Expo 2015 ed è organizzato con la collaborazione di Bergamo Scienza, della Camera di Commercio e di Kilometro Rosso e con il contributo di UBI – Banca Popolare di Bergamo. Ciascuna

giornata vede la partecipazione di una madrina – partner industriale, che ha contribuito in modo significativo alla promozione del territorio bergamasco, attraverso una mission imprenditoriale votata al futuro e all’innovazione: Same Deutz-Fahr, ExpoGelato 2015, Siad, N&W, Sanpellegrino e Innowatio. In particolare, l’incontro del prossimo 3 ottobre intitolato “La filiera bergamasca del gelato artigianale, panna, fragola e algoritmi: la tecnologia del gelato italiano” sarà l’occasione per approfondire la conoscenza dell’alto livello di tecnologia è contenuto in un cono gelato, della filiera bergamasca del gelato, nonché delle innovazioni che oggi caratterizzano questo tradizionale prodotto, anche attraverso la degustazione in sala di gelati vegani e di gelati estemporanei all’azoto liquido per assaporare dal vivo la bontà del gelato Campione del Mondo. Si tratterà di un viaggio alla scoperta della filiera bergamasca del gelato artigianale, alimento semplice e gustoso che piace a tutte le generazioni, sebbene non siano in molti a conoscerne la storia, la cultura e l’apparato tecnologico che supporta tutte le fasi di produzione. I successivi incontri saranno invece ospitati nella sede del Kilometro Rosso. Sono in programma il 9 ottobre, “Azoto, ossigeno, anidride carbonica: gli amici della filiera alimentare”, azienda madrina SIAD; il 13 ottobre “Non chiamatele “Macchinette”: il futuro high tech del vending” con N&W; il 16 ottobre “Acqua minerale una risorsa importante per la salute e per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Una risorsa da rispettare e proteggere”, aziende madrine Gruppo Sanpellegrino e Innowatio.

La partecipazione è gratuita e su prenotazione:
www.expokilometrorosso.it

Il Creberg Teatro apre con il tris Ayane, Masini, Nek

La nuova stagione parte con la musica. In calendario anche comici, musical, recital per un totale di 26 spettacoli, dal 16 ottobre al 23 aprile. Trigona (Promberg): «Ormai una bella abitudine per i bergamaschi»

“Onda verde” fa il bis, in città il traffico sarà più fluido

ATB ha presentato il secondo sistema Trambus in città da via Autostrada a viale Vittorio Emanuele; una seconda direttrice di “semafori intelligenti” che regolano dinamicamente la durata del rosso e del verde in base alle condizioni di traffico rilevate allo scopo di migliorare la viabilità e ridurre code e smog. Il nuovo Trambus si aggiunge e integra quello già esistente sull’asse Est – Ovest della città, da via Corridoni a via Broseta, attivo dal 2006. Gli 11 semafori che danno vita alla cosiddetta “onda verde” sono disposti lungo la direttrice che dall’incrocio tra via Autostrada e via Carnovali si sviluppa fino a viale Vittorio Emanuele passando da via Bonomelli e viale Papa Giovanni XXIII. La centralizzazione semaforica è gestita dal sistema “Utopia” sviluppato da SWARCO

Mizar di Torino; mentre l'upgrade tecnologico dei semafori è stato realizzato dalla SCAE. "Utopia" ha alla base un algoritmo capace di ottimizzare la durata dei tempi del rosso e del verde in base alle condizioni del traffico. Sul percorso del Trambus sono stati installati anche sei semafori "spia" che, pur non avendo una regolazione dinamica della durata dei tempi di rosso e di verde, sono integrati nel sistema e utili ad inviare ad alcuni degli undici impianti "intelligenti" informazioni relative ai flussi di traffico rilevati dai sensori (spire) installati sulla strada.

Il sistema, gestito dalla Centrale della Mobilità di ATB, permette sia di effettuare una verifica in remoto sullo stato di funzionamento degli impianti, sia di monitorare puntualmente i volumi di traffico veicolare presenti in città. L'investimento per realizzare la seconda tratta del Trambus è stato di circa 117 mila euro finanziati dal Comune di Bergamo, attraverso un bando comunale (approvato nel 2005) per l'upgrade tecnologico degli impianti semaforici, e di circa 80 mila euro a carico di ATB, che si è occupata della configurazione degli impianti da integrare nella centrale di via Gleno.